



Questione “emergenza rifiuti”



Considerazioni e proposte

Napoli, 14/1/2008

Il Meetup degli Amici di Beppe Grillo di Napoli, un insieme di cittadini vogliosi di essere parte attiva e propositiva della città di Napoli, è grato dell'opportunità concessagli di presentare all'assemblea consiliare - facendosi portavoce di scienziati, medici, giuristi, associazioni ambientaliste e comitati civici - alcune considerazioni sul tema della cosiddetta "emergenza rifiuti" che affligge la nostra regione così come la nostra città. Il Meetup intende altresì esporre una piccola, ma importante, lista di proposte fattive, sottoforma di richieste all'amministrazione comunale, per iniziare un percorso di risoluzione definitiva dell'emergenza, di concerto con la cittadinanza.

Strade inondate dai rifiuti

In questo periodo, passeggiare per le strade della città di Napoli offre agli occhi uno spettacolo agghiacciante: cumuli enormi di **rifiuti indifferenziati** giacciono per le strade della città; quantità spropositate di materiali riciclabili - quali plastica, cartone e metalli - traboccano dai cassonetti, quando non sono inesorabilmente accumulati sul pavimento stradale. E' inusitato che, in una situazione di emergenza quale quella che stiamo oggi vivendo, si continui a produrre un tale quantitativo di rifiuti, tra l'altro non smaltiti secondo le regole del “decreto Ronchi” in tema di rifiuti solidi urbani.

Il Meetup intende sottolineare come una strategia a breve e medio termine di **riduzione a monte** dei rifiuti potrebbe evitare che una rilevante quantità di rifiuti continui ad essere riversata quotidianamente nelle strade di Napoli. Tale considerazione scaturisce dalla constatazione che una rilevante percentuale di rifiuti è costituita da:

- 1) primo, secondo ed a volte terzo imballaggio di prodotti acquistati;
- 2) oggetti monouso, quali ad esempio le stoviglie di plastica;
- 3) bottiglie di plastica contenenti liquidi alimentari, spesso *acqua minerale*.

Raccolta dei rifiuti

Secondo il dlgs. “Ronchi” 22/1997 sul tema dei rifiuti, la raccolta dei rifiuti va fatta in maniera *differenziata*, separando i prodotti di scarto in componenti distinte, in modo da effettuare un recupero e riciclaggio efficienti. Il suddetto dlgs. Impone che ad oggi la raccolta dei rifiuti debba essere almeno al 35% effettuata in maniera differenziata. E' notorio che, invece, il comune di Napoli raccoglie in maniera differenziata meno del 10% dei suoi rifiuti. Tale situazione è a dir poco **incresciosa** ed evidenzia una sostanziale carenza di competenze ed iniziative atte a stabilire il corretto funzionamento del cosiddetto *ciclo integrato dei rifiuti*, che è imprescindibile da una quanto più elevata percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Altri comuni italiani hanno invece seguito strade più virtuose, e sono oggi arrivati al raggiungimento di obiettivi ben più ambiziosi di quelli imposti dal dlgs. Ronchi, con percentuali di raccolta differenziata superiori in alcuni casi anche al 70%. Una realtà simile è presente anche nella regione Campania, rappresentata dal comune di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Tali alte percentuali sono però sempre ottenute con un metodo particolare di raccolta differenziata, il cosiddetto metodo di “**raccolta porta a porta**”, che garantisce risultati ottimali.

La questione delle discariche

Nell'ottica di un tamponamento dell'emergenza, il Meetup è consapevole che urge la messa a punto di uno o più siti da adibire a discarica o stoccaggio temporaneo di rifiuti; preme però sottolineare **l'assoluto parere contrario** a che tali siti vengano identificati **in deroga alle vigenti leggi e direttive comunitarie** in materia di smaltimento dei rifiuti, ed in deroga a **vincoli ambientali, paesaggistici e sanitari**. E' per questo motivo che il Meetup esprime **parere negativo all'apertura di una discarica nella zona di contrada Pisani** (Pianura), per le seguenti ragioni, condivise con il prof. Francesco Ortolani, direttore del Dipartimento di pianificazione e scienza del territorio della università Federico II:

- 1) la zona in esame è stata già ampiamente sfruttata per oltre 3 decenni;
- 2) esistono prove satellitari del fatto che nella zona sono state riversate sostanze dalla provenienza e composizione ignota, sulle quali bisognerebbe al più presto investigare a causa delle possibili, e probabili, ripercussioni sulla salute della popolazione;
- 3) la zona cade in un'area vulcanica attiva, caratteristica che la rende morfologicamente instabile e quindi insicura. Inoltre, il piano del prefetto ed ex commissario Pansa, alla pagina 251, esplicitamente esclude le zone di vulcanismo attivo dalle possibili candidate ad essere adibite a discarica.

Esistono siti idonei da adibire a discarica nel territorio regionale: tali siti furono individuati dal prof. Giovan Battista De' Medici, geologo ed idrogeologo applicato dell'università Federico II, durante il periodo di commissariamento del dott. Bertolaso, al quale presentò il suo studio, anche al cospetto di **rappresentanti del ministero dell'Ambiente** - cioè i capi di gabinetto ed i vicecapo di gabinetto - **rappresentanti di Legambiente, rappresentanti dell'Apat** - l'agenzia nazionale che comprende anche il vecchio servizio geologico di Stato - **il WWF** e inizialmente, in alcune riunioni, anche i delegati della provincia di Salerno. A tutt'oggi non è dato sapere perché quei siti non sono mai stati presi in considerazione.

Richieste

Sulla scorta delle precedenti considerazioni, facendosi portavoce di associazioni ambientaliste (WWF, Greenpeace, etc.), di comitati civici, di scienziati, medici e giuristi (Assise di Palazzo Marigliano), il Meetup di Napoli chiede che l'assemblea consiliare passi al vaglio del suo esame le seguenti proposte:

- 1) è nel potere dell'amministrazione comunale emanare **ordinanze atte ad arginare situazioni emergenziali**, è pertanto d'uopo che venga emessa un'ordinanza che **vieti**, per un periodo di tempo limitato e nell'ottica di ridurre i rifiuti all'origine, **la vendita** da parte degli esercizi commerciali di determinate categorie, da definire, **di prodotti "usa e getta"**, nonché la sovrapproduzione di **imballaggi** e la vendita di **bottiglie di plastica** per il contenimento di liquidi alimentari. Le modalità di tali divieti dovranno essere oggetto di una ulteriore discussione in sede di commissione, ma deve restare ferma l'intenzione di rendere tale divieto operativo nel più breve tempo possibile. Con una adeguata campagna informativa, effettuata anche attraverso la collaborazione degli esercizi commerciali sul suolo della città di Napoli, si stima che non sia necessaria più di una settimana di tempo affinché tale ordinanza possa essere operativa;
- 2) nell'ottica del raggiungimento di adeguati standard di raccolta differenziata, in linea con i comuni più virtuosi della nostra regione, deve al più presto essere resa operativa la modalità **raccolta differenziata porta a porta**, separando almeno la parte umida dei rifiuti dalla parte secca. La parte umida è riciclabile al 100% ed è quella che ha la potenzialità di causare problemi sanitari, due ottimi motivi per raccogliercela in maniera separata dal resto ed inviarla

immediatamente ad appositi **centri di compostaggio**, da scegliere preferibilmente tra quelli già esistenti sul territorio campano, inviando l'eccedente ai centri dislocati sul resto del territorio nazionale, con modalità che minimizzino i costi e la durata dei trasporti. Anche in questo caso sarà necessario progettare una adeguata **campagna informativa**, a mezzi stampa e radio-televisivi, nonché attraverso la collaborazione degli esercizi commerciali ai quali potrebbe essere chiesto di distribuire materiale informativo al riguardo.

- 3) considerate le ragioni tecnico-scientifiche esposte da rinomati tecnici, medici e scienziati contrari all'apertura della discarica in contrada Pisani, si chiede che l'assemblea consiliare si esprima in maniera **nettamente negativa**, nei riguardi dell'uso di tale sito e che, alla luce delle considerazioni sopra esposte, venga al più presto convocato, per una audizione a riguardo dei siti alternativi disponibili, il prof. Giovan Battista De' Medici.

In tutti i casi in cui si renda necessario l'utilizzo di fondi per il finanziamento delle attività sopraesposte, potranno essere utilizzati i fondi stanziati dalla UE per la risoluzione dell'emergenza.

Meetup degli Amici di Beppe Grillo di Napoli
<http://beppegrillo.meetup.com/10/>